

## **1 gennaio 2022 Solennità di Maria Madre di Dio (Nm 6, 22-27; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21)**

Il primo giorno dell'anno, ottava di Natale, è dedicato a Maria, Madre di Dio. Secondo Nocent, è la più antica celebrazione dedicata alla Madonna nella Chiesa romana, e ne esalta la divina maternità. Sappiamo che Maria fu definita "Madre di Dio" nel Concilio di Efeso (431), ma la tradizione e il culto alla Madre di Dio sono molto più antichi. A Maria fa anche riferimento l'apostolo Paolo nella lettera ai Galati, quando parla del *"Figlio di Dio nato da donna"* e il Vangelo di Luca di oggi quando dice che *"i pastori trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia"* e che *"Maria serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore"*.

La divina maternità di Maria è ricordata ed esaltata in questo primo giorno dell'anno quasi a mettere sotto la sua protezione il nuovo l'anno che inizia. Il tempo è una dimensione essenziale della vita dell'uomo. Il suo trascorrere viene percepito in base agli eventi della natura che si succedono con regolarità (cicli del giorno e della notte, delle stagioni...). La nozione del tempo è specifica dell'essere umano, che ha la coscienza della durata limitata della vita e delle cose. Per noi credenti la concezione e durata del tempo ha a che fare con un progetto superiore, rimanda a una concezione trascendente della vita, a un progetto di Dio. Per questo il tempo viene posto sotto la protezione e lo sguardo di Maria, Madre di Dio, in questa prima giornata dedicata alla pace.

## **2 Gennaio. Il domenica dopo Natale (Sir 24, 1-4, 8-12; Ef 1, 3-6; 15-18; Giov 1, 1-18)**

Per i cristiani il valore del tempo, come della vita dell'uomo e dell'universo, possono essere colti nella visione che è aperta dalla rivelazione, dalla parola di Dio. Essa è incentrata sulla figura di Gesù Cristo che dà senso alla storia dell'universo e dell'uomo.

In modi diversi, si direbbe complementari, l'evangelista Giovanni e l'apostolo Paolo offrono con le letture di oggi una visione cristocentrica dell'uomo e di tutta la creazione.

L'uomo, come tutto l'universo, è stato pensato in Gesù Cristo. Prima della creazione del mondo, siamo stati pensati come figli di Dio, sull'immagine del suo Figlio, che ha assunto nel tempo un volto umano, divenendo uno di noi; Lui, il Figlio di Dio, che esiste prima del tempo, afferma l'evangelista Giovanni (cap. 1); Lui, nel quale e in vista del quale tutto è stato creato.

La centralità di Gesù Cristo nel progetto di Dio precede il sacrificio della croce e la redenzione, perché si lega al progetto di Dio sulla creazione, inclusivo della evoluzione, osserverà Teilhard de Chardin. *"Tutto è stato fatto per mezzo di lui ..(Giov 1,3)."* *"Tutto è stato creato per mezzo di lui e per lui"* (Col 1,16). La salvezza non si lega alla trasgressione dell'uomo e alla sua riparazione con il sacrificio di Gesù, ma al disegno originario del Padre che ci ha pensati come figli sull'immagine del suo figlio, e tali ci vuole nonostante il peccato. Il sacrificio sulla croce è il momento più alto dell'amore di Dio per noi: *"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio..."* dice Gesù a Nicodemo (cf. Giov, 3, 16), ma il riferimento a Cristo parte da lontano. Come osserva Moltmann, l'apostolo Paolo vede nel progetto di Dio Cristo all'inizio di tutto, e anche il suo compimento con *la nuova creazione*, iniziata con la Risurrezione. La redenzione, prima che al sacrificio sulla croce, si lega al progetto di Dio incentrato sul Figlio, nel quale e in vista del quale tutto è stato creato. Egli è il grande segno dell'amore del Padre per gli uomini, chiamati a essere suoi figli sulla immagine del suo Figlio. Il motivo di fiducia nel futuro, anche nell'attuale momento di grande difficoltà, è questa solidarietà di Dio con l'umanità che non può venire meno (don Fiorenzo Facchini).